



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 15

del Consiglio comunale

Protocollo n. 14880/2014

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-4/LEG: PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO.

Il giorno 12.03.2014 ad ore 18.05 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Pegoretti Renato presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Pegoretti Renato**

sindaco **Andreatta Alessandro**

consiglieri **Aliberti Salvatore**

Angeli Eleonora

Armellini Fabio

Bertuol Gianfranco

Bornancin Daniele Maurizio

Bozzarelli Elisabetta

Bridi Vittorio

Bungaro Corrado

Calza Roberta

Carlin Silvio

Cia Claudio

Coppola Lucia

Coradello Antonio

Dal Rì Paolo

de Eccher Manfred

De Stefano Guido

Di Camillo Ivana

Ducati Massimo

Fontana Flavia

Franceschini Marco

Gerosa Francesca

Giugni Giovanna

Giuliani Bruna

Giuliano Nicola

Maestranzi Dario

Maffioletti Gabriella

Manuali Giorgio

Merler Andrea

Micheli Franco

Monti Paolo

Patton Marco

Pedriani Silvano

Pedrotti Anna

Pedrotti Clemente

Piffer Giorgio

Pisoni Luca

Porta Francesco

Purin Ruggero

Salizzoni Alberto

Salvati Nicola

Santini Flavio

Scalfi Giovanni

Serra Paolo

Tomasi Marco

Trainotti Luca

Villotti Claudio

Zanlucchi Paolo

Assenti: consiglieri **Eccher Lorenzo**

e pertanto complessivamente presenti n. 49, assenti n. 1, componenti del Consiglio.

Presenti: assessori **Franzoia Mariachiara**

Marchesi Michelangelo

Robol Andrea

Tomasi Renato

Biasioli Paolo

Assenti: assessori **Castelli Paolo**

Condini Fabiano

Gilmozzi Italo

Assume la presidenza il signor Pegoretti Renato.

Partecipa il Segretario generale Ambrosi Cecilia.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: Giuliani Bruna e Patton Marco

Consigliere designato: Pedrotti Clemente

Il Consiglio comunale

udita la proposta del relatore riguardante l'oggetto n. 2014/9 corredata dal parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dal responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 81 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato dal D.P.Reg. 03.04.2013 n. 25, allegato alla presente deliberazione;

premessi:

- che il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti – sezione rifiuti urbani era stato inizialmente adottato dalla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 65 del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/Leg “Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (T.U.L.P.)”, con deliberazione 30 aprile 1993 n. 5404;
- che il documento è stato successivamente aggiornato:
 - con deliberazione della Giunta provinciale 9 maggio 1997 n. 4526 (primo aggiornamento);
 - con deliberazione della Giunta provinciale 9 agosto 2002 n. 1974 (secondo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
 - con deliberazione della Giunta provinciale 18 agosto 2006 n. 1730 (terzo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
- che il secondo ed il terzo aggiornamento del piano insistevano sulle azioni per prevenire la produzione dei rifiuti e per promuovere la raccolta differenziata, permettendo di raggiungere ottimi risultati tanto che la raccolta differenziata è passata dal 21,3% del 2002 al 74,2% di fine 2013;
- che tali performance hanno determinato un necessario cambio di scenario per quel che attiene al destino del rifiuto residuo, la cui quantità è in continua diminuzione con valori poco sopra le 65.000 ton/anno, tali da escludere l'iniziale scelta di realizzare un impianto di termovalorizzazione;
- che a tal fine si rende necessario predisporre un nuovo aggiornamento della pianificazione, in particolare per definire le modalità di gestione del rifiuto residuo visto che lo smaltimento in discarica si dimostra ormai superato sotto il profilo normativo ed economico, oltretutto dal punto di vista della limitata vita residua delle discariche al momento operative;
- che con deliberazione 30.12.2013 n. 2816 la Giunta provinciale ha approvato la proposta riguardante il quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, elaborata dall'Agenzia provinciale per la depurazione (ADEP) della Provincia autonoma di Trento, con l'allegato rapporto ambientale per adempiere alle disposizioni del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- che la proposta di Piano tiene conto anche della recente pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche di data 7 ottobre 2013 che approva il “Programma nazionale di prevenzione” nel quale si prevede, tra l'altro, l'attivazione di un complesso di nuove azioni in modo da raggiungere entro il 2020 una riduzione del 5% per unità di PIL dei rifiuti urbani nonché il potenziamento della pratica del compostaggio domestico, là dove possibile;

dato atto che relativamente alla proposta di quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, in data 13 gennaio 2014 n. 3794 di protocollo è pervenuta all'Amministrazione comunale da parte dell'Assessore provinciale ai lavori pubblici, ambiente e trasporti la richiesta di parere – per la parte di propria competenza - da formularsi entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della richiesta stessa;

tenuto conto della necessità di richiedere proroga di almeno 45 giorni per l'espressione del parere e contestualmente di richiedere la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci trentini per confrontarsi sui contenuti del Piano e condividere i vari orientamenti sul tema della gestione integrata dei rifiuti e che a tal fine è stata inviata richiesta alla Provincia autonoma di Trento in data 31 gennaio 2014;

richiamata la nota 7 febbraio 2014 con la quale l'Assessore provinciale ai lavori pubblici, ambiente e trasporti fa presente che *“il termine di 45 giorni è un termine previsto dalla legge, rispetto al quale non sono previste proroghe”* ed al contempo precisa che si terrà conto *“di tutte le osservazioni anche se pervenute in ritardo, purché non oltre il 31 marzo p.v., in modo tale*

da mantenere entro tempi ragionevoli la durata dell'intera istruttoria per l'adozione in via definitiva del Piano aggiornato da parte della Giunta provinciale”;

viste le considerazioni in merito alla proposta di quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani, adottato in via preliminare con deliberazione della Giunta provinciale 30.12.2013 n. 2816, elaborate dal Servizio Ambiente e di seguito riportate:

1. definizione del numero degli abitanti equivalenti. Nel piano si fa riferimento per la determinazione di numerosi dati agli abitanti equivalenti. Il dato relativo agli abitanti equivalenti è risultante dal contributo della popolazione residente e di quella fluttuante, calcolata secondo quanto proposto dal Piano con riferimento alle sole presenze turistiche. Si sottolinea però che le sole presenze turistiche, complessive in esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, contemplate per il calcolo della popolazione equivalente non sono sufficienti a stimare la reale popolazione servita, visto che rimangono esclusi dal calcolo il turismo giornaliero, il pendolarismo e le seconde case. Come peraltro già evidenziato come osservazione del Comune di Trento al terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, il dato previsto per Trento non è rappresentativo del bacino di utenza che realmente gravita sulla città; si ritiene, infatti, che non si possa prescindere nella determinazione degli abitanti equivalenti dal contributo relativo, innanzitutto, al numero di studenti universitari che vivono durante la settimana a Trento, ai lavoratori domiciliati a Trento, alle presenze negli ospedali di valenza sovracomunale, ai pendolari e al terziario in genere proprio di una città capoluogo. In ragione di ciò parrebbe opportuna la predisposizione di un apposito paragrafo sulla determinazione degli abitanti equivalenti, che tenga conto per la città di Trento delle criticità segnalate;
2. azioni proposte per la riduzione dei rifiuti all'origine. Il quarto aggiornamento prevede l'adeguamento al recente “Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti” che prevede l'attivazione di un complesso di nuove azioni di prevenzione ed il potenziamento della pratica del compostaggio domestico, là dove possibile, in modo da raggiungere entro il 2020 gli obiettivi fissati dal Programma nazionale. Sul tema della prevenzione e riduzione dei rifiuti il Comune di Trento è stato pioniere di molte iniziative, poi esportate sull'intero territorio provinciale. Ribadendo quindi come prioritaria la riduzione nella produzione dei rifiuti, sia in termini quantitativi, riducendo i volumi prodotti, che qualitativi, riducendone la pericolosità, pare opportuno che il Piano sia maggiormente vincolante e non si limiti ad un semplice elenco di metodiche di riduzione, bensì imponga maggiori azioni sia per ridurre la frazione “residuo” che la quantità complessiva di rifiuti e che per ciascuna iniziativa venga verificato periodicamente lo stato di attuazione e la reale efficacia nell'ambito della prevenzione nella produzione dei rifiuti. In particolare si ravvisa la necessità di promuovere maggiormente la riduzione dei rifiuti ingombranti che oggi vengono conferiti in discarica; tale riduzione potrebbe essere attivata attraverso due canali: promozione di centri del riuso dove i cittadini possono scambiare i loro beni e individuazione di canali di recupero come materia per i rifiuti ingombranti;
3. il rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata. Allo stato attuale, i modelli di raccolta introdotti nei diversi ambiti territoriali hanno conosciuto un diverso grado di implementazione e così, a fronte di molte realtà che hanno adottato nuove metodologie e cambiamenti nell'organizzazione della raccolta raggiungendo ottimi risultati, appaiono altre realtà (nello specifico Alto Garda e Ledro e val di Sole) con valori di raccolta differenziata più bassi e maggiore produzione di rifiuto residuo procapite. In ragione di ciò, quindi, si ravvisa la necessità di introdurre degli obiettivi vincolanti, definiti secondo regole precise, per condurre tutti ad un comportamento virtuoso, anche attraverso sanzioni per chi non raggiunga gli obiettivi prefissati;
4. standardizzazione della raccolta differenziata. Si tratta di un'azione in linea con il sistema già adottato dal Comune di Trento sulla base di un'analisi dei costi/ricavi ottenibili con le varie tipologie di raccolta. A proposito di detta azione si segnala la necessità di una definizione puntuale dei tempi per addivenire a breve a tale omogeneità, anche stabilendo eventuali sanzioni per gli inadempienti. La standardizzazione consentirebbe di effettuare una comunicazione puntuale ed efficace per tutto il territorio provinciale e non si creerebbero incomprensioni tra i cittadini. In tale contesto pare necessario che il Piano individui l'obbligatorietà del colore e del nome da assegnare a ciascuna frazione di materiale differenziato, per non creare ulteriore confusione tra i cittadini; peraltro lo stesso Piano dovrà essere aggiornato rispetto a tale nomenclatura, visto che nella versione attuale compaiono incongruenze;

5. assimilazione quantitativa dei rifiuti urbani. Si segnala la necessità di una definizione di criteri univoci di assimilazione quantitativa dei rifiuti urbani per l'intero territorio provinciale per evitare flussi anomali di rifiuti da un bacino all'altro;
6. conferma del modello a tariffazione puntuale. Si prende atto della conferma della tariffazione puntuale applicata a Trento da inizio 2013, nonostante le difficoltà registrate in fase di attuazione della stessa; difficoltà che peraltro erano già state previste e che avevano spinto quest'Amministrazione a rinviare l'applicazione della tariffa fino a quando a livello nazionale non è stata imposta come necessità pena il ritorno a tassa. Premesso ciò, si ritiene che il Piano debba chiarire meglio che l'applicazione di un volume minimo di rifiuto residuo, da addebitare all'interno della quota variabile della tariffa pagata da ciascun cittadino, è necessaria ai fini ambientali (in modo da ridurre abbandoni e combustioni domestiche dei rifiuti) ma anche dal punto di vista metodologico, visto che tra i costi variabili rientrano anche quelli relativi alle frazioni differenziate (es. costo trattamento frazione organica) che sono imputabili in parte anche a chi produce ridotte quantità di rifiuto residuo. In assenza di tale previsione si dovrebbe rivedere la suddivisione dei costi in tariffa, inserendo nella quota variabile i soli costi connessi alla raccolta e smaltimento della frazione "residuo". Altro aspetto da segnalare è la previsione di destinare parte delle somme relative agli oneri di costruzione delle discariche all'adozione/mantenimento dei sistemi di tariffazione puntuale; a tal fine andrebbero definiti in tempi brevi i criteri di utilizzo degli oneri di costruzione delle discariche;
7. sensibilizzazione cittadini. Dovrà essere assicurata un'adeguata informazione e comunicazione ai cittadini in merito all'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti e ai risultati raggiunti; al fine di incrementare la qualità e la quantità di raccolta differenziata, si dovranno prevedere campagne specifiche rivolte pure ai cittadini stranieri, inserendo tale tema anche nei programmi dei corsi che già sono attivi sul territorio provinciale per favorire l'integrazione;
8. trattamento della frazione organica. Relativamente a questo tema si fa presente la necessità di gestire il ciclo di raccolta dell'organico interamente sul territorio provinciale e quindi dovranno essere individuati in tempi brevi uno o più siti per coprire il fabbisogno ancora esistente. Gli impianti devono essere basati su tecnologie validate e collaudate operativamente, in grado di contenere gli odori molesti che possano originarsi durante le varie fasi di trattamento e conseguentemente annullare l'impatto negativo sull'ambiente circostante e sulla popolazione esposta. Inoltre, è necessario che la realizzazione di tali impianti sia orientata a garantire minori costi per i cittadini rispetto al conferimento dell'organico fuori provincia;
9. nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo. Relativamente a questo tema si richiama il punto n. 7. della deliberazione consiliare n. 79/2006 con cui venivano approvate le osservazioni al terzo aggiornamento al Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, laddove si affermava che *"Non va trascurata comunque la possibilità di depositare, in siti adeguati, il rifiuto residuo trasformato in CDR, quale riserva strategica di energia in attesa di un successivo trattamento termico od eventualmente di un successivo utilizzo presso una o più cementerie esistenti sul territorio provinciale che ad oggi bruciano olio pesante o carbone, decisamente più inquinanti del CDR di alta qualità"*. In tal senso la soluzione di produrre CSS (combustibile solido secondario) in linea di principio appare coerente con quanto già espresso dal Comune di Trento, però dovranno essere valutati nel dettaglio la sostenibilità economica ma soprattutto ambientale dell'intera filiera e gli effetti sulla salute, sia nella fase di produzione che in quella di combustione. In particolare si evidenzia l'importanza di valutare con la necessaria cautela la previsione di localizzare a Trento, nella zona della discarica di Ischia Podetti, l'impianto di confezionamento del CSS in ragione della difficoltà di accesso all'area. Dovrà essere al riguardo valutato attentamente il numero di mezzi in arrivo all'area che trasportano i rifiuti provenienti dall'intero territorio provinciale, il numero di mezzi in uscita per portare a recupero il CSS e l'impatto ambientale dell'impianto nella sua complessità. Peraltro lo spazio oggetto di localizzazione dell'impianto di produzione del CSS in alternativa potrebbe essere utilizzato come discarica di supporto per tutto il materiale residuale rispetto alle operazioni di recupero e per gli scarti di lavorazione, nonché come stoccaggio dei rifiuti in caso di malfunzionamento dell'impianto in parola. Si dovrà porre attenzione anche all'aspetto architettonico dell'impianto di confezionamento, in particolare dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico. Analogamente dovranno essere imposti limiti particolarmente restrittivi alle emissioni dell'impianto di combustione del CSS, tali da non essere peggiorative rispetto alla soluzione di bruciare solo combustibile tradizionale e tali da non superare le soglie di rischio anche in caso di rottura o disservizio grave del sistema di abbattimento degli inquinanti. Dovranno pertanto essere adottate le migliori soluzioni tecniche oggi disponibili e

sperimentate per il contenimento delle emissioni in aria e al suolo, che garantiscano il minimo impatto ambientale e quindi la massima sicurezza per la salute dei cittadini;

10. attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari. Si prende atto del contenuto propositivo della parte di Piano relativa alla raccolta dei tessili sanitari, visto che si persegue la riduzione del rifiuto residuo su scala provinciale, principio che quest'Amministrazione comunale ha sempre sostenuto negli anni; al riguardo è necessario che la Provincia, tramite le proprie strutture competenti, supporti l'iter per la realizzazione di tali impianti con un ruolo di garante dei Comuni e delle Comunità trentine rispetto ai soggetti promotori di tale tecnologia, approfondendo tutti gli aspetti connessi a tale impiantistica in termini di affidabilità tecnica, di sostenibilità economica e ambientale;
11. localizzazione stazione di trasferimento di Dolomiti Energia in Tangenziale ovest 11 a Trento. Nell'attesa di individuare un'altra area idonea, urbanisticamente compatibile, dove trasferire tali funzioni, si segnala la necessità di prevedere la localizzazione di una stazione di trasferimento a Trento nelle vicinanze del centro di raccolta zonale, sulla p.ed. 474 in C.C. Ravina. Già oggi in tale sito è presente una stazione di trasbordo dei rifiuti che, a fronte dell'autorizzazione da parte della Provincia come stazione di trasferimento e previo adeguamento, permetterebbe di ottimizzare il trasporto dei rifiuti urbani che potranno essere caricati in speciali automezzi di dimensioni maggiori rispetto a quelli normalmente utilizzati in città per la raccolta e inviati agli impianti di destino;
12. futuro utilizzo della discarica di Ischia Podetti. Vista la previsione di esaurimento delle discariche esistenti nella Provincia di Trento, preso atto che per quanto riguarda i rifiuti urbani il Piano prefigura soluzioni diverse dal conferimento in discarica, si fa presente fin d'ora che nel caso in cui la discarica di Ischia Podetti risulti essere l'unica o una delle poche attive a livello provinciale per il conferimento di rifiuti speciali, risulta necessaria una attenta valutazione delle condizioni di accessibilità all'area in modo da poterla opportunamente regolamentare al fine di evitare pesanti impatti sulla zona;
13. riduzione dei quantitativi di rifiuto organico. Si ritiene corretto che il Piano preveda specifiche azioni per la riduzione dei quantitativi di frazione organica da trattare. Al riguardo si evidenzia la necessità di definire più dettagliatamente le modalità con cui promuovere ulteriormente il compostaggio domestico e di prevedere nella programmazione futura la possibilità di utilizzare in alcune specifiche realtà i dissipatori domestici, in modo da sfruttare la rete fognaria per il trattamento della frazione organica;
14. pericolosità dei rifiuti. Le singole iniziative di riduzione e di raccolta differenziata, evidenziate nella proposta di Piano, non specificano pienamente le modalità con cui contenere la pericolosità del rifiuto finale; mancano specifiche indicazioni in merito alla riduzione e differenziazione dei rifiuti contenenti PVC, mercurio e altri metalli pesanti. Al riguardo il Piano dovrebbe stabilire come raccogliere tali particolari tipologie di rifiuti prodotte dai cittadini. Tra le azioni possibili vi potrebbe essere il coinvolgimento degli stessi venditori, come già oggi succede nel Comune di Trento per le pile e le batterie esauste nonché per i farmaci.
15. ambiti territoriali ottimali (ATO). Si prende atto di una frammentarietà a livello provinciale nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti, pertanto per garantire una maggiore efficienza ed efficacia si ritiene che sia necessario aggregare gran parte degli ATO oggi esistenti, valutando anche la possibilità di realizzare un unico ambito provinciale così come prospettato dalla normativa nazionale;
16. attenzione al controllo e alla mascheratura dei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Preso atto che sull'intero territorio provinciale è frequente il fenomeno di abbandoni dei rifiuti per evitarne il pagamento, nonché l'incivile abitudine di gettare piccoli rifiuti laddove capita senza curarsi dell'ambiente circostante, il Piano dovrebbe stabilire iniziative idonee sia sul fronte dell'educazione, sostenendo azioni volte ad aumentare il senso civico di bambini e adulti, sia sul fronte del controllo e della repressione attraverso il coinvolgimento degli organi di Polizia competenti. Il Piano dovrebbe, inoltre, contenere apposite linee guida per il miglioramento del decoro urbano mediante l'eliminazione dalle aree pubbliche dei contenitori/bidoni destinati alla raccolta dei rifiuti o il loro opportuno mascheramento;

accertato che la Commissione consiliare per l'Ambiente, la vivibilità urbana e mobilità ha affrontato l'argomento nella seduta del 20 febbraio 2014, esprimendo parere favorevole alla proposta di deliberazione integrando la stessa con quanto riportato ai precedenti punti 13., 14., 15. e 16. e quindi con le osservazioni di cui alle lettere q), r), s), t) e u);

dato atto che in via generale la proposta di Piano persegue pressoché in toto le richieste formulate dal Comune di Trento e le azioni messe in campo in questi anni in tema di gestione dei rifiuti, che hanno sicuramente rappresentato uno stimolo positivo alle politiche messe

in atto nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio provinciale;

considerato che fin dal titolo dell'aggiornamento, non più Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti bensì di gestione dei rifiuti, si capisce che lo smaltimento rappresenta solo un aspetto marginale all'interno della tematica dei rifiuti urbani, come da sempre sostenuto da quest'Amministrazione che si è data come obiettivi prioritari la prevenzione e riduzione nella produzione dei rifiuti e a seguire la raccolta differenziata;

ritenuto quindi di esprimere le osservazioni di seguito riportate:

- a) dar seguito in tempi brevi a quanto previsto nella proposta di Piano per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e per il potenziamento della raccolta differenziata, introducendo obiettivi vincolanti e sanzioni per gli inadempienti, che dovrebbero essere utilizzate come incentivo/premio per i soggetti più virtuosi;
- b) nella determinazione degli abitanti equivalenti assegnati al Comune di Trento non potrà essere disconosciuto che tale Comune funge da polo attrattore di molteplici attività e che per tale motivo dovrà essere incrementato in modo più realistico il numero di abitanti equivalenti che gravitano su Trento;
- c) prevedere un sistema di controllo per ciascuna iniziativa di sensibilizzazione e riduzione dei rifiuti messa in atto, in modo da verificarne la validità, la durata nel tempo e la reale applicazione;
- d) perseguire in tempi brevi la standardizzazione delle frazioni raccolte in modo differenziato sul territorio provinciale, imponendo per legge anche il colore ed il nome assegnato a ciascuna frazione e stabilendo delle sanzioni per gli inadempienti;
- e) favorire il mantenimento/applicazione della tariffa puntuale, definendo più dettagliatamente l'opportunità anche ai fini ambientali di applicare un volume minimo di rifiuto residuo da addebitare all'interno della quota variabile della tariffa pagata da ciascun cittadino, o in alternativa prevedendo l'aggiornamento delle disposizioni normative che definiscono la suddivisione dei costi in tariffa, in modo da inserire nella quota variabile i soli costi connessi alla raccolta e smaltimento della frazione "residuo";
- f) definire delle azioni obbligatorie per ridurre la produzione dei rifiuti e promuovere maggiormente iniziative volte a ridurre lo smaltimento in discarica dei rifiuti ingombranti e a favorire il recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);
- g) assicurare un'adeguata informazione e comunicazione ai cittadini e alle attività in merito all'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti, alla standardizzazione delle frazioni raccolte e ai risultati raggiunti, coinvolgendo anche i cittadini stranieri in particolare attraverso l'inserimento del tema della raccolta differenziata nei programmi dei corsi che già sono attivi sul territorio provinciale per favorire l'integrazione;
- h) definire i criteri di assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani che dovranno essere uguali sull'intero territorio provinciale;
- i) regolare il raggiungimento reale e non solo programmatico, in tempi brevi, dell'autosufficienza, a livello provinciale, nel trattamento della frazione organica e garantire che la realizzazione degli impianti di trattamento dell'organico porti a minori costi per i cittadini rispetto al conferimento dell'organico fuori provincia;
- j) verificare se la scelta di produrre CSS (combustibile solido secondario) risulti la migliore tecnica disponibile (Best Available Technology – BAT) dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale per il trattamento finale del rifiuto residuo a valle della riduzione e della raccolta differenziata, valutando con attenzione gli effetti sulla salute dei cittadini;
- k) valutare con la necessaria cautela la previsione di localizzare a Trento, nella zona della discarica di Ischia Podetti, l'impianto di confezionamento del CSS in ragione della difficoltà di accesso all'area, garantendo in ogni caso una oculata e programmata gestione dei flussi di mezzi in arrivo e in partenza dall'impianto, in modo da minimizzare il traffico;
- l) verificare nel caso di localizzazione a Trento dell'impianto di confezionamento del CSS l'impatto ambientale soprattutto in termini di emissioni e di rumore ed in secondo luogo il suo inserimento paesaggistico;
- m) imporre limiti particolarmente restrittivi alle emissioni dell'impianto di combustione del CSS, seppur non localizzato sul Comune di Trento, tali da non essere peggiorative rispetto alla soluzione di bruciare solo combustibile tradizionale e tali da non superare le soglie di rischio anche in caso di rottura o disservizio grave del sistema di abbattimento degli inquinanti;
- n) favorire l'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari ed il loro conferimento in un idoneo impianto di recupero, rispetto a cui si chiede che la Provincia assuma un ruolo di verificatore in ordine alla affidabilità tecnica, economica ed ambientale dell'impianto stesso;

- o) nell'attesa di individuare un'altra area idonea, urbanisticamente compatibile, dove trasferire tali funzioni, localizzare una stazione di trasferimento a Trento, in tangenziale ovest 11 nelle vicinanze del centro di raccolta zonale, sulla p.ed. 474 in comune catastale di Ravina ove è già presente una stazione di trasbordo dei rifiuti in modo da ottimizzare il trasporto dei rifiuti urbani agli impianti di destino;
- p) valutare le condizioni di accessibilità all'area di Ischia Podetti prima di qualsiasi scelta in merito all'eventuale conferimento di rifiuti speciali provenienti dal territorio extra comunale;
- q) definire le modalità con cui promuovere ulteriormente il compostaggio domestico e prevedere nella programmazione futura la possibilità di utilizzare in alcune specifiche realtà i dissipatori domestici, in modo da sfruttare la rete fognaria per il trattamento della frazione organica;
- r) specificare maggiormente le modalità con cui contenere la pericolosità del rifiuto finale, con specifiche indicazioni in merito alla riduzione e differenziazione dei rifiuti contenenti PVC, mercurio, tungsteno e altri metalli pesanti;
- s) prevedere l'aggregazione di gran parte degli ambiti territoriali ottimali (ATO) oggi esistenti, valutando anche la possibilità di realizzare un unico ambito provinciale al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza gestionale;
- t) individuare azioni idonee per ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti attraverso la promozione di azioni volte ad aumentare il senso civico di bambini e adulti e attraverso il coinvolgimento degli organi di Polizia competenti;
- u) prevedere linee guida per il miglioramento del decoro urbano mediante l'eliminazione dei contenitori/bidoni della raccolta dalle aree pubbliche o il loro opportuno mascheramento;
- v) destinare parte delle somme relative agli oneri di costruzione delle discariche all'adozione/mantenimento dei sistemi di tariffazione puntuale (introduzione soluzioni tecnologiche avanzate, interventi di manutenzione e pulizia del territorio e di contrasto degli abbandoni...). A tal fine vanno a breve definiti i criteri di utilizzo degli oneri di costruzione delle discariche;
- z) incentivare l'utilizzo delle potature del verde pubblico e privato per impianti di recupero energetico, quali ad esempio centrali di teleriscaldamento, in modo da ridurre i costi di gestione dei rifiuti;
- x) coinvolgere maggiormente gli istituti del sistema della ricerca e dell'innovazione per attivare tutti i metodi conosciuti di minimizzazione degli scarti e per scoprirne di nuovi e più efficaci;

evidenziato che ai sensi dell'art. 65, comma 4 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/Leg "Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (T.U.L.P.)" la proposta di Piano, con idoneo avviso pubblicato all'Albo comunale, è stata depositata a libera visione del pubblico presso il Servizio Ambiente e vi resterà disponibile per trenta giorni consecutivi, durante i quali potranno essere formulate delle osservazioni che saranno trasmesse a cura del Servizio Ambiente ai competenti uffici provinciali;

visti:

- l'emendamento presentato in aula dai Consiglieri Ducati, Fontana, Bertuol, e Aliberti aggiuntivo della osservazione lettera v);
- l'emendamento presentato dal Consigliere Santini aggiuntivo delle osservazioni lettere z) e x);
- l'emendamento presentato dal Sindaco che prevede l'aggiunta delle parole "nell'attesa di individuare un'altra area idonea, urbanisticamente compatibile, dove trasferire tali funzioni" al punto 11. delle premesse e all'osservazione descritta alla lettera o);

atteso che i tre emendamenti sopradescritti sono stati approvati come risulta da verbali in atti;

visti:

- il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 23.04.2013 n. 80;
- il Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 01.08.2002 n. 122;
- il Testo unico delle Leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. s.m. e i;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Norme in materia ambientale s.m. e i;

richiamata inoltre la deliberazione del Consiglio comunale 20.12.2013 n. 214, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2014 e triennale 2014-2016 e successive variazioni;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 26, comma 3, lettera b) del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25;

dato atto che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita pertanto l'espressione del parere di regolarità contabile di cui all'art. 12 del Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 01.08.2002 n. 122;

ritenuto che sussistano i presupposti per dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ai sensi dell'art. 79, comma 4, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25, al fine di procedere speditamente all'invio delle osservazioni del Comune di Trento tenuto conto di quanto comunicato dalla Provincia autonoma di Trento in merito al fatto che la stessa terrà conto *“di tutte le osservazioni anche se pervenute in ritardo, purché non oltre il 31 marzo p.v.”*;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

sulla base di tali risultati il Consiglio comunale

d e l i b e r a

1. di approvare le osservazioni così come emendate alla proposta di “Quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – sezione dei rifiuti urbani”, nei termini indicati in premessa ed individuate dalla lettera alfabetica a) fino alla lettera alfabetica x);
2. di trasmettere le osservazioni sopra elencate alla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 65, comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/LEG;
3. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25.

IL SEGRETARIO
f.to Ambrosi

IL PRESIDENTE
f.to Pegoretti

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-4/LEG: PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO.

Votazione palese

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 49

Favorevoli: n. 35 i Consiglieri Aliberti, Andreatta, Angeli, Armellini, Bertuol, Bornancin, Bozzarelli, Bungaro, Calza, Carlin, Cia, Coppola, De Stefano, Di Camillo, Ducati, Fontana, Franceschini, Giugni, Maestranzi, Micheli, Monti, Patton, Pedrini, Pedrotti A., Pedrotti C., Pegoretti, Piffer, Porta, Purin, Salizzoni, Salvati, Santini, Scalfi, Serra, Zanlucchi

Contrari: n. 4 i Consiglieri Bridi, Giuliani, Maffioletti, Manuali

Astenuti: n. 10 i Consiglieri Coradello, Dal Rì, de Eccher, Gerosa, Giuliano, Merler, Pisoni, Tomasi, Trainotti, Villotti

Trento, addì 12.03.2014

il Segretario generale
Dott.ssa Ambrosi Cecilia
(firmato elettronicamente)



COMUNE DI TRENTO

Proposta di Consiglio n. 9 / 2014

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-41/LEG: PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 81 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato con D.P.Reg. 03.04.2013 n. 25, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, addì 28 febbraio 2014

SERVIZIO AMBIENTE
Il Dirigente del Servizio
Arch. Luisella Codolo
(firmato elettronicamente)